

Spedizione in Abbonamento Postale
Comma 20/C art. 2 Legge 662/96
Filiale Padova Periodico di collegamento
con gli associati al progetto «Luci sull'Est»



Spunti

Novembre 2008



**Ancora
cristiani
perseguitati
nel mondo**



Guardando in faccia la «cristianofobia»



Una bambina gravemente ustionata in Orissa, India.

Una nuova stazione della Via Crucis

Dall'inizio della sua missione nell'anno 1991, Luci sull'Est ha dato particolare rilievo al fenomeno purtroppo crescente della persecuzione ai cristiani.

La montante «cristianofobia» odierna, come recentemente l'ha definita nel Meeting agostano di Rimini S.E. Mons. Dominique Mamberti, Segretario vaticano per i rapporti con gli Stati, è una realtà da guardare di fronte. Esaminarla e denunciarla non costituisce gratuito pessimismo, ma esigenza di onestà nell'adempimento dei nostri doveri cristiani, soprattutto nei confronti di coloro che soffrono.

■ Un'idra dalle molte teste

Il drago della cristianofobia somiglia piuttosto a un'idra dalle molte e orribili teste. In Occidente, dove prevalgono principi di non violenza fisica, si esprime con la derisione e il dileggio alla Chiesa; con gli scandali sollevati a causa dei peccati di alcuni ministri del Signore che, è vero, «hanno tradito» come insegnava severamente Giovanni Paolo II, ma si tratta pur sempre di casi che hanno molta più eco mediatica di altri simili accaduti in diversi ambiti sociali; infine, con l'accusa rivolta alla Chiesa d'interferire nei processi sociali e politici quando adempie l'irrinunciabile dovere di ribadire la sua dottrina morale.

L'idra inferocita a volte si esprime anche attraverso inimmaginabili e interminabili serie di bestemmie che prendono di mira Gesù Cristo, sua Madre ed i suoi santi. Basti ricordare l'audacia di quel miscredente che ha potuto esporre nel museo del Duomo di Vienna una «Ultima Cena» raffigurata come un'orgia omosessuale o che nel Museion di Bolzano, nonostante le

addolorate parole del Papa, sia continuata fino alla fine l'esposizione di una mostruosa rana verde crocifissa, con la lingua al di fuori e un boccale di birra nell'arto inchiodato.

Questa catena di bestemmie e quest'ossessione di offendere e umiliare i cristiani è l'altra faccia della moneta delle feroci persecuzioni violente ai cristiani soprattutto in paesi del Terzo Mondo.

■ Violenze inaudite contro i cristiani, i tragici fatti dell'Orissa in India

Ma, anche nel caso della persecuzione cruenta, servano di sostegno alla nostra fede le parole di certezza pronunciate dal Cardinale Caffarra, arcivescovo di Bologna, nella Messa in occasione della Giornata di digiuno e preghiera per i cristiani perseguitati nello stato indiano di Orissa: «I nostri fratelli e sorelle stanno percorrendo la via del Signore. Essi sono il chicco di grano che caduto nella terra indiana, porterà molto frutto».

Facciamo un riassunto panoramico di quanto sta capitando in queste settimane ai cristiani dell'India, basandoci principalmente nei resoconti e nelle interviste dell'eccellente agenzia Asia News, del Pontificio Istituto per le Missioni Estere.

Che cosa, ci domandiamo senza retorica, può essere capitato nello stato di Orissa che ha portato padre Bernard Dighal, ferocemente picchiato e lasciato nudo nella foresta, a dichiarare: «Ogni cosa indegna, ogni oscenità, ogni tortura è stata possibile contro i cristiani. Uomini, donne, bambini, tutti sono stati oggetto di atrocità brutali».

Lui è il parroco di una delle decine di chiese date alle fiamme, assieme alle case e ai negozi di cittadini cristiani, alle loro macchine e, a volte, causa orrore dirlo, alle persone stesse. Cristiani che a causa del sistema pagano di caste dell'India, molte volte appartengono alla derelitta classe dei delit, quelli più sprovvisti di diritti e protezioni.

Il laico cristiano Vivran Nayak è stato ucciso e tagliato a pezzi la sera del 24 agosto. Altre due persone che erano con lui sono morte due giorni dopo a causa delle ferite subite. Suor Karuna, una suora di Madre Teresa, una comunità che ha subito le violenze in prima persona, racconta: «i villaggi cristiani vengono rasi al suolo; le suore carmelitane hanno dovuto fuggire dal convento e, terrorizzate, hanno trovato rifugio nella selva».



Frate Edward gravemente ferito.

■ Accuse false come al tempo di Nerone

Gli indù radicali hanno trovato pretesto per queste e altre peggiori atrocità nell'uccisione del guru Swami Laxanananda avvenuta nella seconda metà di agosto.

La polizia ha detto chiaramente che il fatto è da attribuire ai maoisti, fortissimi nella zona e avversari determinati di ogni religione. Quindi, per le autorità, i cristiani non c'entrano. Ciò nonostante Laxanananda era responsabile di capeggiare un'organizzazione fondamentalista che già, nel Natale scorso, si era resa responsabile della distruzione di chiese; fatti questi in cui sono morte tre persone.

Così è stato facile – l'incendio di Roma per opera di Nerone docet – puntare il dito contro i cristiani.

Dalla sera del 23 agosto si è scatenata una feroce caccia al cristiano. Si sono succeduti, uno dietro l'altro, decine di incendi di chiese, istituzioni caritatevoli, case, negozi e macchine intestate ai membri della comunità cristiana. Neppure la curia vescovile di Bhubaneswar è stata risparmiata dalle fiamme.

Una poveretta ventunenne – non di religione cristiana ma collaboratrice in un orfanotrofio cattolico dove era stata accolta da piccola – è stata scambiata per una missionaria laica e bruciata viva. L'incaricato dell'orfanotrofio, padre Edward Sequeira, scampato miracolosamente al fuoco

sebbene ustionato gravemente, ricorda fra le lacrime che i bambini terrorizzati hanno assistito alle ultime grida della ragazza mentre, con falci e lance, i fondamentalisti la costringevano a rimanere fra le fiamme.

Un altro sacerdote, padre Thomas Cellan, è stato preso assieme ad un confratello e ad una suora. Prima gli bruciano la chiesa, poi picchiano selvaggiamente tutti e tre per diverse ore. Versano addosso di loro kerosene. Tutto è già pronto quando interviene la polizia. Meno male, questa volta interviene una polizia che a tratti sembra distratta se non addirittura complice, come hanno denunciato alcune autorità ecclesiastiche.

Fuggono ovviamente tutti i preti e le religiose della zona, dove ora non c'è più nessuno. Anche la gente comune se n'è andata al bosco. P. Thomas, dall'ospedale dove è ricoverato, dice queste edificanti parole: «Voglio tornare in Orissa. Insieme alle mie ferite, Cristo sta guarendo anche i miei sentimenti: non ho odio né amarezza».

Anche a p. Bernard Dinghal hanno incendiato la parrocchia, la casa e la macchina. Picchiato e lasciato nella foresta completamente nudo, ringrazia il Signore di non essere finito come altri «tagliati a pezzi, bruciati vivi». Ma lo stesso ha ancora una grande apprensione: «la gente è nascosta nella foresta... ci sono madri che allattano i loro neonati, bambinetti, giovani e vecchi; tutti sono immersi nella precarietà e nel terrore».

I sacerdoti verbiti Simon Laksa e Xavier Tirkey sono stati denudati e picchiati, ma sono riusciti a mettersi in salvo. Incendiano i conventi e le vetture delle suore in diversi posti. A una religiosa della diocesi di Cuttack Bhubaneswar tocca la terribile prova della violenza sessuale.

■ Il valore del sangue versato

Non solo ad Orissa i cristiani vanno incontro alla morte. Anche in altri stati della federazione indiana si viene trascinando in modo persistente questa insofferenza verso i cristiani nutrita dalla predicazione di fanatici induisti ben armati.

Nella notte del 16 agosto il carmelitano dell'Immacolata Thomas Pandiplyil era stato ucciso e mutilato dagli induisti fanatici nello stato dell'Andhra Pradesh, un'area già nota per azioni anticattoliche e anticristiane. L'arcivescovo di Hyderabad mons. Joji si lamenta del crescente clima d'intolleranza e violenza verso i cristiani. E da parte sua, l'arcivescovo di Bhubaneswar mons. Cheenath «denuncia che le autorità non hanno perseguitato gli autori delle violenze». L'unica cosa che sembra interessare loro, afferma il presule, è la ricorrente domanda ai cristiani: «quante persone avete convertito?»

Il portavoce della conferenza episcopale indiana Joseph Babu, ha denunciato che nell'ondata di violenza sono state incendiate finora 47 chiese e 457 case religiose.

Una realtà che è certamente tragica e che ci deve far addolorare nel più profondo del cuore, ma che paradossalmente rinnova la validità dell'aforisma di Tertulliano: «il sangue dei martiri è seme di cristiani». Infatti, un po' dappertutto si palesa, soprattutto fra i giovani, una crescente appetenza di coerenza nella fede, un desiderio di tradurla in fatti di vita quotidiana, un amore di Gesù Cristo non solo nella gloria della sua Resurrezione ma anche nella sua Via Crucis, consapevoli che, secondo le sue parole, chi non abbraccia la sua croce e lo segue, non è degno di Lui.

Queste grazie che vediamo fra noi le dobbiamo anche a coloro che, per noi – confortevolmente adagiati nell'apparente quiete del mondo ricco – stanno versando in queste ore il sangue a causa della fede in Gesù Cristo Nostro Signore.



In queste pagine vi mostriamo alcuni aspetti degli attacchi alle chiese e ai cristiani in India.

Il moderno apostolato tramite posta di *Luci sull'Est*

3 milioni le famiglie raggiunte

Sono già più di 3 milioni le famiglie, nel 2008, raggiunte tramite posta da una delle campagne di *Luci sull'Est*: diffusione della preghiera del Rosario, medaglie, statue, libri, progetti apostolici di aiuto ai paesi dell'Est, e così via.

Il costo, tramite posta, è naturalmente più impegnativo ma i risultati sono all'altezza. Tante persone che altrimenti mai sarebbero raggiunte da una azione apostolica, sono state contattate grazie a questo mezzo, moderno ed efficace.

Ecco alcune delle campagne che nel 2008, sono state rese possibili grazie alla generosità dei sostenitori di *Luci sull'Est*:

■ «**Maria Regina dei Cuori, Maria Regina delle Famiglie!**»

L'iniziativa mira ad offrire alle famiglie italiane una riproduzione fotografica della Statua Pellegrina della Madonna di Fatima, la stessa che pianse miracolosamente a New Orleans nel 1972 e che fu scolpita sotto la diretta guida di Suor Lucia.

Tramite questa campagna, abbiamo ricevuto numerose testimonianze di persone che sono state portate ad una sincera conversione, a recitare il Rosario, a confessarsi ed a praticare nuovamente la Fede.

■ **La Medaglia Miracolosa**

Fu nel 1830 che la Santa Vergine apparve a Santa Caterina Labouré, nel convento di Rue du Bac a Parigi, e le ordinò di far coniare la Medaglia Miracolosa:

«I tempi sono brutti. Il mondo verrà sconvolto da

sventure di ogni genere. Si crederà tutto perduto. Proprio allora io sarò con voi!»

«Tutte le persone che porteranno questa Medaglia riceveranno grandi grazie, specialmente portandola al collo. ... Le grazie saranno più abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia».

■ **La Divina Misericordia di Gesù**

Nel proclamare Suor Faustina santa, Papa Giovanni Paolo II affermava che sarà «la luce della divina misericordia che illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio».

Offrendo a tante famiglie l'occasione di onorare la Divina Misericordia di Gesù, *Luci sull'Est* e i suoi sostenitori si augurano che si compiano su di loro le promesse di Gesù: «Nessun anima, che ha invocato la Mia misericordia, è rimasta delusa né confusa».



– Spunti –

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «*Luci sull'Est*»
Direttore responsabile: Sergio Mora
Anno XVII, n° 6b – Novembre 2008
Contiene Inserto Redazionale
Redazione e amministrazione:
Via Savoia, 80 – 00198 Roma
Tel.: 06 85 35 21 64 – Fax: 06 85 34 52 31
www.lucisullest.it – E-mail: luci-rm@lucisullest.it
C.C.P. 955005 (intestato a *Luci sull'Est*)
Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991 - Sped. in Abb. Postale
Art. 2 Comma 20/C - Legge 662/96 Filiale Padova
Abbonamento annuo: 10 €
Stampa: IVAG spa, Via Parini 4 – 35030
Caselle di Selvazzano PD

■ **Il Rosario, nel 150° anniversario delle manifestazioni di Maria a Lourdes**



Luci sull'Est

365 giorni sotto lo sguardo di Maria!

Nel 2008, l'associazione *Luci sull'Est* ha invitato oltre 1 milione di italiani a prendere parte alla campagna di diffusione della preghiera del Rosario in tutta Italia.

Come frutto di questa campagna, oltre 250.000 rosari, con il libricino illustrato su come pregarlo bene, sono stati diffusi in tutta Italia, appositamente per commemorare il 150° anniversario delle manifestazioni della Madonna a Lourdes.

■ **La devozione al Sacro Cuore di Gesù**

La devozione al Sacro Cuore di Gesù – che ha ricevuto un grande incremento dopo le quattro grandi manifestazioni di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque, dal 1673 al 1675 – ha per fondamento questa sua meravigliosa promessa: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò!» (Mt. 11, 28)

Ecco il senso di questa campagna promossa dall'associazione *Luci sull'Est*: riporre le nostre speranze nel Sacro Cuore di Gesù, e da questo cuore sperare tempi migliori e attendere la salvezza.

Il Calendario *Luci sull'Est* 2009, il missionario silenzioso

In spirito di filiale devozione alla Madre di Dio, l'associazione *Luci sull'Est* ha voluto offrire ai suoi sostenitori il Calendario 2009. Questa campagna è fatta nel desiderio che Maria sia per tutte queste famiglie il loro sostegno, la loro speranza e la luce della loro anima.

Qualcuno ha chiamato il Calendario *Luci sull'Est* 2009, il missionario silenzioso, perché non c'è bisogno di fare nulla, di dire nulla. Sarà lo sguardo materno e amorevole di Maria ad ammorbidire tante anime, magari portandole ad una sincera conversione.



— Da un universitario siciliano

Testimonianza di una missione in Polonia



Ancora una volta ho avuto l'opportunità di prendere parte alla «Carovana» di *Luci sull'Est*. Quest'anno, infatti, dal 30 aprile al 4 maggio, insieme a Miguel Angel e Marco, abbiamo portato la Statua della Madonna di Fatima a Popowo, un paese a nord-est di Varsavia, nella Parrocchia di Don Remigio, un infaticabile parroco e pastore di quella comunità da appena 5 mesi.

Ed è grazie a Don Remigio, al suo amore per la Madonna se questo viaggio è potuto giungere a compimento. Così dopo 2 giorni di viaggio in macchina siamo arrivati nella splendida terra di Polonia. La missione si è svolta nel modo seguente: l'arrivo è stato preparato dai vigili del fuoco della stazione locale, che ci hanno accolto alle porte del paese e hanno scortato la Bianca Statua al suono delle sirene fino ad un altario ben allestito per l'occasione dove eravamo attesi da diversi sacerdoti e dalla popolazione in festa per questo solenne avvenimento. E così, dopo una piccola processione si è svolta la prima di tante Celebrazioni Eucaristiche.



S.E. A. Marcinkowski, ausiliare di Plock, intervenuto a concludere il pellegrinaggio.

Durante i 5 giorni si sono svolti numerosi incontri e ciò che mi ha colpito maggiormente è stata la fede incrollabile di questi nostri fratelli polacchi. Infatti, tante volte eravamo stati avvertiti che all'incontro avrebbero partecipato poche persone, mentre la Chiesa è sempre stata stracolma di persone, e anche buona parte del piazzale esterno era pieno di fedeli; e come dimenticare la devozione con cui i fedeli si accostavano, baciavano, accarezzavano la Bianca Statua; il silenzio e l'attenzione con cui essi stavano ore e ore in chiesa; oppure i tanti pellegrinaggi di fedeli giunti a piedi da paesini o da frazioni lontane solo per rendere omaggio alla Madonna di Fatima.

Ma ciò che mi ha colpito maggiormente è stato l'incontro con i detenuti nel carcere di Popowo. Anche qui vi è stato un vero e proprio capovolgimento di ogni «umana previsione». Ci era stato detto che non sarebbero stati tanti i detenuti che avrebbero preso parte alla S.Messa e così tanta gioia e tanto stupore hanno pervaso il nostro cuore nel vedere che quasi tutti i detenuti erano presenti all'incontro e partecipavano attivamente alle preghiere e ai canti. Come dimenticare i ringraziamenti (*Jankuie*) che al termine ci hanno rivolto guardie e detenuti. Proprio i detenuti facevano a gara per chi dovesse portare a spalla la Statua,



Picchetto d'onore dei Vigili del Fuoco.

e al termine della S.Messa ciascuno di loro ha ricevuto in regalo un quadretto della Madonna e un calendario (e certamente la benedizione materna di Maria).

Infine al termine della Missione c'è stato anche un piccolo cambio di programma. Il sacerdote di un paese vicino, venendo a conoscenza di questo avvenimento ha chiesto, voluto e ottenuto che la Madonna andasse in pellegrinaggio anche nella sua Parrocchia. E anche lì si è svolto un intenso, emozionante e profondo incontro di preghiera. E così, stanchi ma contenti siamo ritornati in Italia coscienti che abbiamo dato tanto in questa missione, ma ciò che abbiamo ricevuto è stato assai più grande.

Luigi Lo Valvo



Sotto, a sinistra: i bambini della Prima Comunione. A destra: I carcerati rendono omaggio a Maria



I lettori ci scrivono

■ A Lourdes, sgranando i rosari di *Luci sull'Est*

«Scrivo da Civitavecchia, ho conosciuto per caso la Signora M.C., vostra affezionatissima abbonata, persona ricca di fede profonda, timorata di Dio e molto devota alla Vergine Maria. Mi ha parlato con entusiasmo illustrandomi il progetto *Luci sull'Est*. Un entusiasmo sincero e coinvolgente, mostrandomi il periodico e facendomi omaggio di alcuni Rosari del 150° di Lourdes, molto graditi e bellissimi, sia nella loro confezione come nel loro contenuto.

«In un recentissimo pellegrinaggio a Nostra Signora di Lourdes accompagnati dal Vescovo Diocesano S.E. Mons. Carlo Chenis, abbiamo sgranato quelle corone, diventate per noi inseparabili e facendone uno strumento di preghiera nei momenti più significativi del pellegrinaggio. (...)

«I miei più vivi complimenti all'organizzazione per l'impegno, il lavoro e la creatività dimostrate. Sono rimasto favorevolmente colpito, al punto che mi piacerebbe partecipare alla

vostra iniziativa per poter diffondere il messaggio Mariano e far conoscere ad altri il progetto *Luci sull'Est*.» B. (Civitavecchia)

■ I cappuccini vogliono diffondere il libro sul martirio della Chiesa ucraina

«Scrivo per richiedere l'invio di un certo numero di copie del libro *Il Martirio della Chiesa Cattolica in Ucraina* di P. Paulo Vishkovsky che vorrei mettere a disposizione dei fedeli che frequentano questa nostra chiesa». Padre A. d'A. (Convento Frati Cappuccini-Macerata)

■ Complimenti per il convegno su Fatima

«Voglio ringraziarvi dell'invito a partecipare al Convegno in onore della Madonna di Fatima. L'evento è stato davvero commovente e ispirato. E' stato un richiamo alla conversione il messaggio dato in una maniera tanto drammatica.

«Grazie della vostra generosità e perseveranza nel fare del bene. Che la Madonna vi benedica con frutti di gioia e di pace». Padre M.C. (Roma)

■ Da un carcere

«Voglio ringraziare tutta l'associazione del gradito dono, ricevuto a giugno (i libretti della *Via Crucis*).

«Un giorno che ha portato riconoscenza e gioia ai tanti infelici, interni nella Casa.

«Per ciò che l'Associazione ha fatto e, mi auguro, continuerà a fare sarà da noi riconosciuta e ricordata come generosa di gesti umani; doni questi che piacciono al Signore, che saprà riversarli su di Voi, nei momenti di bisogno». Don P.S. – Casa Circondariale di Biella (BI)

■ Rinsaldando l'innocenza dei bambini

«Ho ricevuto con grande gioia i due rosari della Madonna di Lourdes che donato ai miei due nipotini... (perché essi) concepiscono il senso del trascendente, del divino, in un mondo che sembra abbia cancellato il sacro.

«Ringrazio ancora Lei e tutta l'Associazione per tutto il bene che fate in Italia diffondendo la devozione verso la figura di Maria Santissima. F.B. – Roma

■ Da un prelado della Santa Sede

«Mi affretto a mandare il mio contributo che *Luci sull'Est* vorrà far pervenire all'Ecc.mo Mons. Schneider per l'utilizzazione nei lavori di costruzione della Cattedrale di Karaganda. Mando la mia oblazione con ammirato affetto per la Chiesa del Kazakistan». S.E.R. LM



Sidney: stand di *Luci sull'Est* alla GMG.